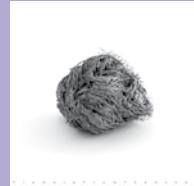


# Digital Natives

A caccia di nuovi suoni

di Giuseppe Zevolli



**AA. VV.**

**Flowers From The Ashes: Contemporary Italian Electronic Music**  
**Stroboscopic Artefacts**

In un'epoca in cui la musica elettronica ruota sempre più attorno a comunità transnazionali a prova di Soundcloud, la scelta di riunire dieci artisti italiani in un'unica compilation dal titolo *Contemporary Italian Electronic Music* suona vagamente *old school*: l'etichetta Stroboscopic Artefacts di Luca Mortellaro, d'altra parte, non ha mai temuto di confrontarsi con un approccio tematico. Facendo fede alla prima parte del titolo, i brani ci presentano entità metamorfiche in bilico tra sconforto ed euforia, *concrète* d'atmosfera e dancefloor. Nell'affascinante marasma multi-genere orchestrato dai Nostri, si annidano anche batucada e allusioni post-punk. ●●●●●

**King Vision Ultra**  
**Pain Of Mind**  
**Ascetic House**

Il rapper e produttore Geng, fondatore dell'etichetta PTP, inaugura il suo progetto con una cassetta a dir poco incendiaria. *Pain Of Mind* è una sintesi di noise, drone e frammenti hip hop influenzati dai primi anni 90, due tracce di 24 minuti in cui King Vision Ultra mette in luce labirintiche dinamiche di schizofrenia e psicosi. Il lato A dedica ampio spazio alle distorte voci di alcuni pazienti, creando un'angoscianti, toccante polifonia. Il lato B si concentra sulla produzione hip hop. Colpisce una vertiginosa rielaborazione del bridge di *The Devil Is Loose* di Asha Puthli. *Pain Of Mind* prende molto sul serio il tema

della salute mentale e si ricongiunge con il filone hip hop "vecchia scuola" più determinato a esplorare *malaise* e vulnerabilità. ●●●●●

**RUI HO**

**Becoming Is An Eventful Situation**  
**Objects Limited**

L'etichetta Objects Limited si propone come uno spazio dedicato a musicisti di elettronica "che si identificano come donne o non binary". Dopo aver coltivato il talento di Ziúr, l'etichetta accoglie la produttrice RUI HO, recentemente passata da Shanghai a Berlino, dove ha preso parte al programma Incubator di Berlin Community Radio. Ciò che colpisce di questo EP è l'agilità con cui HO mette in rilievo le sonorità della musica tradizionale cinese, mentre decostruisce una vasta gamma di riferimenti alla club music di ieri e oggi (grime, techno, trance). Spicca l'incontro di pesantissimi beat e vaporose melodie nelle due versioni di *Albflica*. ●●●●●

**700 Bliss**  
**Spa 700**

**Halcyon Veil/Don Giovanni**

700 Bliss è il progetto di DJ Haram e della poetessa e musicista Moor Mother. Pur facendo scarso uso di distorsione e rumore, le cinque tracce di Spa 700 suonano graffianti e perforanti in pieno stile noise-rap, oltre a essere caratterizzate dalle sonorità mediorientali predilette da Haram. Beat e sample creano un incalzante (e fortuitamente ballabile) accompagnamento ai versi di Moor Mother, sempre in bilico tra il metaforico e l'iperrealista. Necessario. ●●●●●

**Gabber Eleganza**

**Never Sleep #1**  
**Presto!?**

Grazie al suo Tumblr Gabber Eleganza e al suo The Hakke Show, Guerrini ha riportato l'estetica gabber al centro della club music internazionale. I tre brani di questo primo capitolo per la Presto! di Lorenzo Senni sono un folgorante esercizio di aggiornamento del sottogenere. Non è chiaro quanto al processo di de-stigmatizzazione si accompagni il tentativo di crearne una variante "di buon gusto". A giudicare dalle implacabili abrasioni di *Total Football*, nei prossimi capitoli Guerrini potrebbe tornare con ibridazioni meno compromissorie. ●●●●●

**Oklou**  
**The Rite of May**  
**Nuxxe**

Avendo pubblicato il formidabile *Erika Jane* di Coucou Chloe, l'etichetta Nuxxe non può che mantenere alte le aspettative. Questo nuovo EP della produttrice Marylou Maynield, tuttavia, fatica a comunicare urgenza e carattere: l'R'n'B malinconico di Oklou, prevalentemente bofonchiato in Autotune, sembra più interessato a generare un mood che a esprimere una qualunque emozione. Paradossalmente, sono i due brevi interludi *Valley 1* e *2* a lasciare il segno: qui Oklou mette in risalto voce e piano, lasciando che i suoi episodici field recording, in sottofondo, creino una sorta di ambient aggiornata ai tempi delle Instagram Stories. ●●●●●